

AUSER INSIEME ROVATO  
UNIVERSITA' DELLA LIBERETA'

**SABATO 28 MARZO**  
**GITA CASTELLO DI PADERNELLO CON MERENDA**

Partenza in pullman da Rovato, Piazza Garibaldi alle ore 13,30, Visita guidata del castello, del borgo e accesso ad antichi documenti  
Merenda a base di pane salame e vino (acqua per gli astemi) )  
Rientro per le ore 18

**Euro 30**



Una bella occasione per conoscere questo piccolo gioiello con una visita guidata e l'accompagnamento di alcuni appassionati di storia locale, che ci condurranno a toccare con mano antichi documenti.

Il racconto di un luogo che è stato recuperato grazie alla cura di appassionati e volontari.

C'era una volta un castello, bellissimo e austero, intorno al quale nacque un borgo rurale... Correva l'anno 1391 nella bassa più bassa della Bassa bresciana. Siamo a Padernello nelle antiche terre gabianesei, ora Borgo San Giacomo. Dopo le prime fortificazioni il maniero, che fu della nobile casata dei Martinengo ramo dei Conti di Padernello o della Fabbrica fino al 1834, fu portato a compimento. Nel Settecento, secondo la moda dell'epoca, venne trasformato in villa signorile e assunse la forma che ammiriamo oggi, dal 1861 della famiglia Salvadego Molin Ugoni, Nel 1965 il Castello di Padernello fu abbandonato dell'ultimo suo abitante, il Conte Filippo Molin Ugoni Salvadego. Il Castello venne ricoperto di rovi, esposto al saccheggio e all'incuria umana, nonostante nel 1912 fosse stato definito di alto pregio architettonico e di interesse nazionale da parte del Ministero della pubblica istruzione. Tutti si dimenticarono del Castello, ad eccezione di un manipolo di visionari – gli Amici del Castello – che negli anni Ottanta restaurarono l'antica posteria – negozio di alimentari, ora divenuta un'osteria – l'Aquila Rossa, simbolo imperiale dei Martinengo, con l'intento di salvare il maniero e valorizzare il borgo di Padernello. Nel 2002 una grande nevicata fece crollare una parte del maniero, le antiche cucine. Saggezza popolare afferma che non tutto il male vien per nuocere e forse la natura voleva destare la coscienza collettiva. E fu così che da allora, grazie alla passione e alla buona volontà di donne e uomini, con un'audace operazione pubblico-privata, si riprese il filo per riannodare la storia di un territorio. Grazie a loro il Castello è nato a nuova vita.

**Le iscrizioni si accettano fino al raggiungimento dei 40 posti disponibili ai seguenti numeri oppure via e mail.**

**Mariolina 3207823927**

**Milena 3331711996**